

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

un discutibile compromesso raggiunto *in extremis* all'Onu, frutto di estenuanti e levantine mediazioni, ha salvato la Corte Penale Internazionale, a fronte delle ancor più discutibili obiezioni sollevate dagli Stati Uniti d'America che hanno subordinato il permanere delle loro truppe nelle missioni di pace attualmente in corso alla non assoggettabilità dei militari statunitensi alla giurisdizione della corte medesima;

è stato così deciso, con decisione giuridicamente curiosa, di garantire per un anno l'impunità dei soldati degli Stati Uniti d'America;

stabilito dunque che il trattato che istituisce la Corte Penale Internazionale, con la decisione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, non dispiega più efficacia *erga omnes*, è evidente che possono presentarsi problemi di grande rilievo giuridico derivanti dalle attività congiunte delle forze armate dei diversi paesi impegnati in missioni di pace —:

se, in ipotesi di azione militare di un soldato italiano e di un soldato degli Stati Uniti d'America sottoposta al vaglio della Corte Penale Internazionale, debba ritenersi, alla luce dell'impunità garantita per un anno alle truppe statunitensi, che soltanto il militare italiano debba assumere la qualifica di imputato e debba eventualmente subire gli effetti di una eventuale condanna. (3-01241)

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVERIO, MINNITI, BOVA, CAMO, LOIERO, MANCINI, MEDURI e PAPPATERRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la grave crisi idrica che colpisce le regioni meridionali, in numerosi comuni ed in molte aree della Calabria ha determinato una situazione di vera e propria emergenza;

in molte zone ed in particolare nelle pianure, le produzioni agricole hanno subito gravi danni e migliaia di aziende rischiano il collasso economico;

numerosi comuni grandi e piccoli vivono da settimane in una situazione di disagio in alcuni casi sfociato in manifestazioni e tensioni sociali;

in assenza di interventi strutturali adeguati ed urgenti la situazione è destinata ad aggravarsi con conseguenze ed implicazioni fortemente negative in particolare per l'agricoltura, per il turismo, per l'intera economia calabrese;

le strutture dell'ente regione sono state investite della situazione dai sindaci e dalle amministrazioni locali interessate, dalle prefetture, dai rappresentanti delle organizzazioni territoriali dell'agricoltura, dai mezzi d'informazione —:

se rispondano a vero le notizie divulgate dagli organi di informazione secondo cui la Calabria non è stata inclusa nel programma per gli interventi urgenti assunti dal Governo per fronteggiare la carenza di risorse idriche nel Mezzogiorno;

se la regione Calabria è compresa nell'elenco delle regioni invitate al tavolo nazionale per l'emergenza idrica ed in tal caso, se ha effettivamente preso parte ai lavori ed espresso la grave situazione determinatasi sul territorio regionale;

se non ritenga di dover includere la Calabria nel programma di misure urgenti per la crisi idrica al fine di fronteggiare l'emergenza determinatasi e realizzare le condizioni per una soluzione strutturale e definitiva del problema. (4-03552)

MORGANDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei mesi di maggio e giugno 2002 il Piemonte è stato colpito da eventi atmosferici eccezionali, per i quali con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri del 6 e del 14 giugno 2002 si è dichiarato, rispettivamente, lo stato di emergenza nel territorio di Cuneo, Torino ed Asti colpito dall'eccezionale evento metereologico nei giorni 9, 10 e 11 maggio 2002 e nel territorio delle province di Biella, Vercelli, Novara e Verbano-Cusio-Ossola colpito dal maltempo in data 4, 5 e 6 giugno 2002;

i due eventi hanno causato ingenti danni ad infrastrutture pubbliche e private, alla funzionalità del reticolo idraulico principale e secondario, a beni privati residenziali ed alle attività economiche;

la nuova ondata di maltempo che imperversa in questi giorni, in special modo nella provincia di Cuneo, fa registrare un bilancio terribile: due vittime, oltre trenta famiglie evacuate e ulteriori ingenti danni;

a tutt'oggi la regione Piemonte non ha la certezza in ordine allo stanziamento, da parte dello Stato, di risorse finanziarie per gli interventi di emergenza e per la riparazione dei danni più urgenti —:

quali misure il Governo intenda adottare ed entro quali tempi preveda di agire per risolvere, con urgenza l'attuale situazione di emergenza, i problemi infrastrutturali e per porre un riparo al dissesto idrogeologico. (4-03557)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

da alcuni anni l'Italia si è dotata di strumenti legislativi in materia di cancellazione e conversione del debito con i PVS: la legge 27 dicembre 1997, n. 449 (regolata con decreto 9 novembre 1999) che ha introdotto la possibilità di procedere alla conversione del debito. Successivamente la legge n. 209 del 2000 ha introdotto la possibilità di procedere alla cancellazione del debito (decreto 4 aprile 2001 n. 185);

queste norme sanciscono la finalizzazione della conversione/cancellazione ai fini di « sviluppo socialmente e ambientalmente sostenibile » e alla « lotta alla povertà », trasformando l'onere debitorio in un sostegno diretto e verificabile alle politiche di riduzione della povertà che la comunità internazionale sta perseguendo;

l'accordo di conversione Italia-Perù siglato nel settembre dello scorso anno rappresenta una delle prime realizzazioni di tale normativa in coerenza con i principi indicati dal legislatore —:

quale sia la tipologia dei soggetti che potranno concorrere ai finanziamenti;

come si pensa di impostare, in applicazione dell'accordo, il rapporto con il Governo peruviano;

come si è determinato e quale sia il percorso che ha portato alla individuazione delle rappresentanze della società civile peruviana;

come vuole impostare, il Governo italiano, il rapporto con le organizzazioni non governative italiane operanti in Perù;

se ritenga che il regolamento attuativo recepisca lo spirito e la lettera dell'accordo;